

## Parola di Dio – adulti – Tappa 3

### IL PANE MOLTIPLICATO PER LE FOLLE (Mt 14,13-21)

<sup>13</sup>Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. <sup>14</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

<sup>15</sup>Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». <sup>16</sup>Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». <sup>17</sup>Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». <sup>18</sup>Ed egli disse: «Portatemeli qui». <sup>19</sup>E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. <sup>20</sup>Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. <sup>21</sup>Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

I contesto: la notizia della morte di Giovanni Battista. Gesù si ritira in disparte, in un luogo deserto. Quel che è accaduto lo ho molto colpito. Vuole pregare e pensare. Sale dunque sulla barca con i suoi discepoli. Dalla riva però le folle vedono dove si sta dirigendo e camminando lungo la riva del lago lo precedono. Quando arriva vede una grande folla.

Non si indispettisce per questa esagerata "invasione" nella sua vita. Di fatto gli rubano anche questo tempo di silenzio e di tranquillità per "piangere Giovanni il Battista" e meditare sulla sua vicenda personale.

Gesù "sente compassione" per le folle. Il termine è molto forte e molto bello. Rimane dunque con loro e si prende cura: "Guarisce i loro malati". Questa è **il primo punto** da evidenziare. I pani donati saranno espressione della compassione di Gesù per quanti li ricevono; testimoniano il suo affetto e la sua cura per loro. La decisione di dare loro da mangiare porterà al culmine questa cura per le folle e offrirà una ulteriore conferma della sua "compassione" per loro.

Trascorsa così l'intera giornata, arrivata la sera i discepoli si preoccupano. Nasce un dialogo tra loro e Gesù. Per i discepoli è necessario congedarli perché possano andare a mangiare qualcosa. Dicono: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». I discepoli non hanno torto. Sanno bene che c'è bisogno di nutrirsi e che non si può stare una giornata intera senza cibo, tanto più se poi si deve ritornare a piedi da dove si è venuti. Questo è **il secondo punto** da segnalare. I pani donati alle folle sono il nutrimento necessario alla loro vita, risposta ad una esigenza primaria, essenziale.

Gesù sorprende i discepoli – intenzionalmente – con questa frase: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Non capiscono cosa intenda dire: sta chiedendo qualcosa che è assolutamente impossibile realizzare. Questo è **il terzo punto**: quanto accade qui è fuori da ogni schema di immaginazione. Impensabile. In effetti, questa è un dono di Dio, qualcosa che viene dall'alto, che è frutto della potenza di Dio e della sua grazia. È un prodigio della misericordia di Dio. Come quando il popolo di Israele ricevette in dono la manna, il pane che veniva dal cielo e che Dio aveva deciso di offrire loro.

I discepoli possono solo aggiungere: "Non abbiamo altro che cinque pani e due pesci". È la constatazione che quanto richiesto da Gesù non ha la minima possibilità di attuazione. Gesù dice loro: "Portateli qui". È a partire da quei pochi pani e pesci che diviene possibile per Gesù sfamare le folle presenti. E questo è **il quarto punto** da rimarcare. Il prodigio è compiuto nella forma del

“moltiplicare”, cioè di un rendere miracolosamente possibile realizzare molto con poco, compiere con qualcosa di piccolo ciò che sarebbe stato possibile solo con qualcosa di immensamente più grande. La grazia di Dio non cancella il contributo dell’uomo. Proprio perché lo ama non lo mortifica, non lo fa sentire inutile. Chiede collaborazione, domanda sempre di offrire ciò che ha e a partire da ciò che può dare compie ciò che all’apparenza sembra impossibile.

La conferma viene anche da ciò che segue: Gesù chiede poi ai discepoli di portare alle folle i pani da lui procurati. Non li porta lui direttamente. La gente li riceverà dunque dalle mani dei suoi discepoli, accompagnati dal loro sorriso e dalla loro fraternità. Un altro modo per “rendere onore” alle persone, per sottolinearne la dignità e anche per coinvolgere nella sua azione di misericordia.

Tutti questi quattro punti che abbiamo evidenziato leggendo il brano dei pani moltiplicati, ci rimandano a quattro aspetti del “mistero eucaristico”. L’episodio della moltiplicazione dei pani è chiaramente in rapporto con quello dell’ultima cena, durante la quale Gesù diede ai suoi discepoli un pane straordinario e misterioso: il pane dell’Eucaristia, il pane che è il suo corpo. La prova evidente di questa forte reciproca correlazione è data dalla sequenza dei verbi che troviamo in questo racconto che in quello dell’ultima cena. I verbi sono i seguenti: prendere, alzare gli occhi, benedire, spezzare, dare.

Raccogliendo i quattro aspetti che emergono dal racconto della moltiplicazione dei pani e riferendoci all’Eucaristia potremmo dire in sintesi così:

- 1) L’Eucaristia è “il sacrificio di Cristo”, il gesto più alto della sua compassione per noi. il suo atto d’amore, l’offerta
- 2) L’Eucaristia è “il pane del cielo”, il grande dono di Dio agli uomini, dono misterioso e meraviglioso, la reale possibilità di condividere la vita del Figlio di Dio, un dono da “contemplare” e di cui essere immensamente grati.
- 3) L’Eucaristia è “il pane del cammino”, vero nutrimento che consente di fare l’esperienza della vita eterna, sostegno, forza vitale nel cammino dell’esistenza.
- 4) L’Eucaristia è “l’anima della Chiesa”, è il “sacramento celebrato” su comando di Gesù, nel quale offriamo ciò che è nostro e riceviamo ciò che è suo, diventiamo ciò che non sapremmo neppure immaginare, incontriamo l’invisibile mentre operiamo in modo visibile.

*Gli aspetti presenti (in sintesi):*

- Guardiamo a questo testo facendo emergere quattro caratteristiche sintetiche.
- Questo pane è dono di Dio. È frutto di un “miracolo”. Si tratta di qualcosa che nessuno è in grado di fare. Il dialogo con i discepolo lo mette ben in evidenza. È un pane che “viene dall’alto”, come la manna. È qualcosa che l’uomo non saprebbe darsi da sé, che riceve per grazia. Si tratta di un pensiero espresso molto bene nel discorso sul pane di vita in Gv 6. In questo discorso si comprende via via che questo pane in realtà è Gesù stesso, il vero dono di Dio, colui che è disceso dal cielo per condurre l’umanità alla vita eterna.
- Questo pane è espressione della compassione di Gesù Segno dell’amore di Gesù per le folle. La decisione di compiere questo “gesto prodigioso” è presa a partire dalla sua “compassione” per le folle. Proprio in forza di questa compassione Gesù non si indispettisce della loro invasività, del fatto che gli tolgano anche il silenzio cercato per pregare e pensare sulla morte di Giovanni.
- Questo pane è cibo e nutrimento a sostegno della loro vita. Le folle hanno bisogno del nutrimento. I discepoli stessi lo segnalano. Gesù riconosce questa esigenza e interviene per darle doveroso appagamento.
- Il pane è offerto “moltiplicando” il poco che c’è, cioè a partire da quello che si può offrire a Gesù. Ed anche offerto tramite la mediazione dei discepoli. Il coinvolgimento dei

discepoli avviene prima mediante un invito a riflettere sulla situazione e a mettere a disposizione ciò che c'è (cf. dialogo) e poi l'affidamento del compito di distribuire i pani.

- Tutte queste caratteristiche rinviano all'Eucaristia e permettono di comprenderne il senso profondo. Prova esegetica di questo rimando: la sequenza dei verbi nei due brani.

- 5) Da qui le quattro possibili "definizioni dell'Eucaristia". L'Eucaristia è: 1) il sacrificio di Cristo; 2) il pane del cielo; 3) il pane del cammino; 4) l'anima della Chiesa.